



# Casa di Betania

Ottobre 2014  
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana  
Agrate B.za - Omate - Caponago

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Speciale "Giornate Eucaristiche 2014"

Questo mese "Casa di Betania" – in concomitanza con le Giornate Eucaristiche – è interamente dedicato al Giovedì Eucaristico. Come è noto, da un anno, ogni giovedì dalle ore 07.30 alle ore 23.30 nella Chiesa di San Pietro l'Eucarestia è esposta per l'adorazione e la preghiera personale. Questa iniziativa – avviata il 31.10.2013 – è possibile grazie alla disponibilità di diversi fedeli, che ogni giovedì mettono a disposizione un'ora del loro tempo per stare con Gesù e permettere così anche ad altri di sostare in preghiera. Siamo certi che in questo anno tante grazie, consolazioni spirituali e suggerimenti dello Spirito, ricevuti sia come singoli sia come comunità, siano scaturite da questa preghiera continua e costante. Per chi volesse maggiori informazioni o volesse aderire come adoratore può contattare la segreteria parrocchiale oppure può trovare del materiale e dei riferimenti utili il giovedì nella Chiesa di San Pietro.

## Entrare nella casa

Le testimonianze di alcuni adoratori sotto riportate contengono delle "pillole di saggezza" che fanno bene alla vita cristiana. La loro lettura ci richiama alla mente le parole di Madre Ada, a cui siamo grati di aver desiderato e assicurato, ormai da più di cent'anni, la Presenza Eucaristica in San Pietro: "Egli è qui! Lo credi tu? Che fai? Che pensi? Che dice il tuo cuore al suo cuore? Il silenzio delle labbra, le pupille fisse in Lui, il palpito del cuore parlano un linguaggio che Egli ben comprende; un linguaggio che è un insieme di impotenza e di amore, di fiducia e di gratitudine, di adorazione e di intima familiarità; è ciò che solo Egli può definire e nella sua bontà gradire".

Tutti siamo debitori agli adoratori: per la loro presenza, per la loro preghiera e per la testimonianza che ci regalano in queste pagine. Se da un lato comunicare la propria esperienza di adoratore è un bisogno irrinunciabile, dall'altro è compito difficile e delicato perché è "cosa" del cuore. Spesso l'atto dell'adorazione e del "mettersi in ginocchio" ci appare di difficile comprensione e attuazione; per questo la testimonianza diretta degli adoratori può offrirci uno sguardo diverso, utile per una migliore valutazione. Un'immagine evangelica può aiutare tutti, adoratori e non, a comprendere meglio. È l'icona dei Magi di cui Matteo

racconta che "entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono" (2, 11).

Non è fuori luogo pensare che gli adoratori sono come i Magi; anch'essi entrano in un luogo, cercano una Presenza, sperimentano il silenzio e lo stupore, osservano attentamente, utilizzano l'intelligenza e il cuore e, non meno importante, anch'essi offrono, anzi, si offrono.

Gli adoratori entrano in questa Casa (chiesa di San Pietro) mentre percorrono un cammino, quello della quotidianità - famiglia, studio, lavoro, impegno sociale - per cercare il loro Re: qualcuno da onorare e da ascoltare perché è Colui che dà senso e pienezza alla loro vita, alle loro fatiche e ai loro dubbi e che è la fonte della loro gioia e speranza.

I Magi portano i doni, l'adoratore porta non solo sé stesso, il proprio tempo e la propria vita, ma anche le tante intenzioni e situazioni che gli stanno a cuore o che gli vengono affidate.

Ma c'è anche un uscire e un ripartire; vale per i Magi, vale per gli adoratori. I Magi fecero ritorno per un'altra strada, segno di conversione; anche gli adoratori escono dall'adorazione e ritornano sulla strada della ferialità un po' cambiati, trasformati e con una "marcia in più" per la propria vita cristiana.

Un ultimo aspetto. I Magi hanno rivelato

e portato a conoscenza della presenza di questo Re; anche l'adorazione, strutturata nella forma del Giovedì Eucaristico, ci regala un forte segno esteriore. Riesce a far emergere e percepire maggiormente la presenza di Gesù tra le nostre case, tra i nostri luoghi di lavoro e di sofferenza, tra i nostri ambiti di ritrovo e di servizio. Ogni adoratore, sia nell'ora di adorazione, sia nelle altre occupazioni della giornata, sente che Gesù c'è, che ci accompagna quotidianamente.

Abbiamo esposto in maniera molta riduttiva le consonanze tra i Magi e l'adoratore - quelle elencate meriterebbero più approfondimento e altre ne mancano - ma vogliamo semplicemente offrire una pista di riflessione. Ciascuno potrà ampliarla, sentire queste caratteristiche su di sé e scoprirne altre.

Speriamo che questi spunti e, soprattutto, queste testimonianze, provochino anche chi non è ancora "ufficialmente" adoratore perché possa anch'esso fare questa doppia esperienza: relazione personale con Gesù e servizio ai fratelli nel dono del proprio tempo e della propria preghiera.

"Al vedere la stella, i Magi provarono una grandissima gioia" (2, 10) ci narra ancora Matteo. È l'augurio per la nostra Comunità Pastorale: che ciascuno entrando in quella Casa, riconoscendo il Signore, mettendosi in atteggiamento d'ascolto silenzioso e dialogante, sperimenti una gioia talmente grande da riempirgli la vita e da non riuscire a trattenerla solo per sé!

# La riscoperta di una presenza amica e certa

Giovedì Eucaristico: giorno speciale per me. Aspetto con gioia l'ora di adorazione; giorno importante perché posso dedicarmi con più devozione alla preghiera, alla riflessione e alla meditazione. La giornata del giovedì in casa la trascorro con più serenità in quanto il pensiero va sempre all'incontro con Gesù. Che bello!

*(Anonimo)*

Desidero donare queste parole come testimonianza della mia esperienza meravigliosa come adoratrice:

Stare lì davanti a Te, o Signore, chiudere gli occhi del mio corpo e della mia anima.

Restare immobile e silenziosa espormi a Te

che sei presente esposto a me.

Essere qui con Te, Infinito Presente, e accetto di non sentire nulla, di non udire nulla, di non vedere nulla; vuota di ogni idea e di ogni immagine; sempre qui.

Eccomi, semplicemente per ascoltarti, senza ostacoli, nel silenzio della fede.

Davanti a Te, o Signore, davanti a Te.

*(Pamela)*

Per raccontare l'esperienza da Adoratrice vissuta quest'anno nella chiesa di San Pietro mi farò aiutare da due semplici parole. La prima è senza dubbio... SILENZIO.

Gli affanni e la frenesia delle attività quotidiane, le fatiche e le incomprensioni che nascono nelle relazioni, spesso mi stordiscono e riempiono le mie giornate di "rumore".

Il riuscire a ritagliarmi del tempo, restare nel silenzio diventava sempre più un desiderio profondamente cercato.

Così la proposta di trovare un'ora per stare con Gesù nel Silenzio, prendendola come impegno nei confronti della comunità, aveva il sapore della "sfida".

Sostenere quel profondo silenzio, non è stato facile, all'inizio è imbarazzante,

fastidioso. Superati i primi momenti ho scoperto che dentro a quel silenzio non ero sola, qualcuno è lì con me... scopro che è abitato. Il SILENZIO si fa preghiera intensa ed intima. Anche quando la stanchezza, a volte prende il sopravvento, non esco, decido di rimanere dentro ad uno sguardo fatto d'amore e comprensione scoprendo così di voler tornare anche la settimana successiva...

Arrivo così alla seconda parola... FEDELITÀ. Sì, perché ho scoperto che non torno più perché ho preso un impegno, perché "devo coprire la mia ora", ma vado ogni giovedì nella chiesina di San Pietro perché c'è qualcuno che mi aspetta...

È la Sua FEDELITÀ alla mia piccolezza, al mio perdermi dentro al suo Silenzio che mi riporta lì e mi fa sentire amata.

*(Anonimo)*

Per me il Giovedì Eucaristico è un momento di comunione personale, quasi esclusivo e privato fra me e Gesù. E' un momento speciale, perché non ci sono parole o richieste, ma solo l'atto di assorbire l'energia pura che emana Gesù. Non c'è altro da fare: solo ricevere questo grandissimo dono. Che grande dono

che abbiamo e che possiamo ricevere gratuitamente e senza limite!

Alla fine mi sento molto rilassato, ma carico, allo stesso tempo, di Spirito Santo!

Grazie per darci questa bellissima opportunità!

*(Anonimo)*

Cos'è per me l'ora di adorazione?

È un momento speciale di incontro a Tu per tu con Nostro Signore. Un tempo fuori dal tempo.

È raccogliersi davanti a Lui, il Centro della nostra vita, e raccogliere la propria vita.

È ripercorre il passato ringraziando per la Sua Presenza che ha dato senso al succedersi degli avvenimenti.

È un parlare a Lui del presente con le sue pene e le sue gioie.

È chiedere aiuto per il futuro riconosciuto nelle Sue Mani.

È un esercizio per imparare come dice il profeta Michea: "...a camminare umilmente con il nostro Dio..." e per sentirsi come dice il salmo: "... come un bimbo svezzato in braccio a sua madre..."

*(Anonimo)*



Questo momento di raccoglimento, nel suo protrarsi nei giorni, nei mesi e forse negli anni - visto che da un anno è vivo - è impegnativo, ma è anche un modo di riavvicinarsi a Dio con calma, costanza, da soli, senza intermediazioni. Infatti nel suo differenziarsi dai consueti momenti di adorazione, legati alla preghiera comunitaria, alla riflessione guidata, a particolari momenti dell'anno, esso si presenta con caratteri di originalità. La solitudine porta a riflettere ma anche a lasciar libero il proprio pensiero che se ne va là ove lo Spirito lo porta e che poi ritorna, forse arricchito senza che noi lo si percepisca. Lo sguardo sulle Scritture conduce anche a riavvicinarsi alla Parola, a leggerla comprendendone una bellezza che prima, presi come si era da mille pensieri, sfuggiva. Poi lo sguardo va all'Eucarestia che dall'altare ci guarda in un rapporto intimo, personale, e la mente va a quel momento in cui Dio si è manifestato a noi, è rimasto con noi, ha istituito il Sacramento della Memoria che ci ha lasciato in ricordo della promessa che a Lui torneremo. Il Calice è lì. Non occorre cercare il Santo Graal. Lo abbiamo sotto gli occhi, ogni momento, solo che si voglia vederlo e capirlo. La comprensione poi non arriva di colpo ma piano piano e neppure in modo lineare. Restare lì con Lui aiuta a capire che oltre l'universo, o gli universi sensibili, c'è l'eternità di Dio e che da essa veniamo e ad essa torneremo. Per ora però è bello stare qui con Lui nella chiesetta di San Pietro, ricca della sua storia, della devozione e delle preghiere che per secoli in essa han preso vita e che essa ha raccolto e innalzato a Lui.

(V.)

L'Anno della Fede e l'Anno centenario di Fondazione delle Serve di Gesù Cristo hanno avuto un bellissimo frutto: il Giovedì Eucaristico!

In questo giorno, nella Chiesina di San Pietro, dal Tabernacolo aperto ed illuminato, Gesù presente si offre a noi, si offre all'incontro.

Ogni giovedì la chiesina di San Pietro è il luogo dove tante persone "dimorano" nel silenzio, alla presenza di Gesù, in un appuntamento di fede, di preghiera, di intercessione, di pace e di rigenerazione.

Ada Bianchi, cento anni fa, è stata una donna dal desiderio appassionato

Un affettuoso ricordo a chi amava tanto vivere l'adorazione al Giovedì Eucaristico e ritirarsi in preghiera nella Chiesa di San Pietro:  
Maria Adele Martini

e a chi ha avrebbe voluto prendere parte all'appuntamento del Giovedì e ha potuto farlo solo con il pensiero e la comunione spirituale, in quanto la malattia non le ha permesso la presenza fisica:

Lorella Brambilla

Siamo sicuri che ci guardano dal Cielo e alla loro intercessione affidiamo il cammino di tutti noi.



e profetico: ottenere che l'Eucaristia fosse conservata stabilmente in questa chiesetta, per "abitare con Gesù" e questo dono raggiunge anche noi oggi. L'amore all'Eucaristia, da lei ricevuto in dono dallo Spirito Santo come carisma, possa essere davvero sempre più un fuoco che riscalda ed accende la nostra vita e possa propagarsi, contagiando altri a scoprire e godere "del segreto, della forza, della fonte di vita e di consolazione" che è Gesù, vivente in mezzo a noi nell'Eucaristia.

Noi Suore siamo molto contente di vivere questo giorno con tanti fratelli e sorelle, per i quali Gesù Eucaristia è una Presenza che attira nel silenzio e nell'incontro. Questa "corrente" di preghiera, di persone che si pongono in adorazione, si diffonda e si irradia su tutta la nostra comunità pastorale.

(Madre Anna)

Sono fiera di partecipare al gruppo degli adoratori del Santissimo Sacramento e di svolgere la mia preghiera nella Casa del Signore senza distrazioni. Nel silenzio ho imparato la preghiera e la meditazione. Chiedo costantemente di rafforzare la mia fede e di mettere in pratica qualche buona azione. L'esperienza del Giovedì Eucaristico mi aiuta a essere un'altra persona.

(Anonimo)

L'esperienza del Giovedì Eucaristico mi ha aiutato a rispondere all'esigenza di riuscire a pregare di più e meglio e in modo non sporadico o legato a momenti particolari. Nel contempo mi ha fatto sentire più unita alla nostra Comunità Parrocchiale.

(Anonimo)

# Paolo VI

19 ottobre 2014: Giovanni Battista Montini Arcivescovo di Milano e poi Papa Paolo VI viene proclamato beato. Ecco un breve pensiero che ci può aiutare a capire un po' di più la grandezza, la fede e il coraggio che egli ha avuto.

“Guardare al papato di Paolo VI significa non solo rivedere celebri sequenze di ieri, dagli abbracci con il patriarca ortodosso Atenagora e con l'arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey, al viaggio in Terrasanta nel '64, primo di una lunga serie sino a quello in Asia e Oceania nel '70, dalle tappe della conduzione conciliare a un magistero affidato a testi straordinari e gesti simbolici rilevanti, dall'evoluzione del tema del dialogo alle nuove alleanze con i mondi della cultura, dall'impegno per la pace, lo sviluppo, alla continuazione dell'ostpolitik, dalla riforma della curia alla sua internazionalizzazione, e altri tasselli di un vasto mosaico.

Vuol dire anche prendere atto delle attitudini interiori e delle linee spirituali che ne hanno ispirato la vita e l'azione

lungo almeno tre direttrici, come ha ricordato Papa Francesco ai pellegrini bresciani nel giugno scorso “l'amore a Cristo, l'amore alla Chiesa e l'amore all'uomo” e noi? Viviamo questo amore? Così pressappoco continuava Jorge Bergoglio portando il discorso sull'oggi, sulla nostra quotidianità, concludendo “sono interrogativi rivolti anche alla nostra Chiesa d'oggi, a tutti noi, siamo tutti responsabili delle risposte...”.

E ancora: “noi questo tempo possiamo dire le stesse cose di Paolo VI: la chiesa è l'ancella dell'uomo, la chiesa crede in Cristo che è venuto nella carne e perciò serve l'uomo, ama l'uomo, crede nell'uomo”. Qui c'è forse il cuore del messaggio lasciato in eredità da Giovanni Battista Montini, il nuovo Papa beato, Pontefice dalla fede salda come la roccia che continua a chiedere l'amore necessario all'annuncio del vangelo agli uomini del nostro tempo. Annuncio da realizzare “con Misericordia, con pazienza, con coraggio, con gioia”

*Marco Roncalli*



## info & contatti

### ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30  
in S. Maria ore 18.30

in S. Pietro il giovedì ore 7.00  
prefestivo

in parrocchia: ore 18.30  
chiesa Morosina: ore 17.00

### festivo

in parrocchia: ore 9- 11.15 - 18  
chiesa dell'Offellera: ore 8.30  
chiesa Ancilla Domini (convento): ore 9.30

### ORARI S. MESSE - OMATE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

### ORARI S. MESSE - CAPONAGO feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.00 - 18.00

### PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio  
20864 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice  
[donmauroradice@tiscali.it](mailto:donmauroradice@tiscali.it) - tel. 039-650191

### Vicari parrocchiali:

don Stefano Guidi - tel. 039-650293  
don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

### PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4  
20864 Omate di Agrate (MB)

### Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625  
P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

### PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32  
20867 Caponago (MB)

### Vicari parrocchiali:

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835  
don Luca Damiani - tel. 02-95742113



[info@cpccasadibetania.it](mailto:info@cpccasadibetania.it)  
[www.cpcasadibetania.it](http://www.cpcasadibetania.it)